

«La società del Ponte sullo Stretto ci costa quasi 2 milioni l'anno»

Roma. A settembre Matteo Renzi aveva rilanciato il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina. Si era speso per la sua ripresa anche l'allora ministro dell'Interno Angelino Alfano, siciliano doc. Ma la Corte dei Conti chiede di accelerare sulla liquidazione della società concessionaria. A inizio 2017 arriva una nuova tegola sulla realizzabilità della grande opera (già cavallo di battaglia di Silvio Berlusconi e oggetto di numerose critiche per costi e impatto ambientale). L'onere annuo per il mantenimento in vita della Società Stretto di Messina, sceso sotto i due milioni di euro solo nel 2015 - scrive la magistratura contabile in un' deliberata resa nota ieri (17/2016/G) - «risulta ancora rilevante» e pertanto il superiore interesse al buon andamento amministrativo suggerisce «celerità nella liquidazione della società concessionaria». La delibera riguarda la «ridefinizione dei rapporti contrattuali della società Stretto di Messina». La società Stretto di Messina è stata posta in liquidazio-

ne il 15 aprile 2013. «Il termine annuale per la sua cessazione - osserva la Corte - è da tempo scaduto». Non solo, «considerata l'assenza di attività rilevanti - si legge nella delibera - è necessario ridimensionare i costi della società inclusi quelli degli organi sociali che la legge, originariamente, limitava implicitamente all'anno previsto per la liquidazione». La Corte ricostruisce in dettaglio tutta la vicenda. La sottoscrizione, nel marzo 2006, del contratto per la realizzazione del ponte, che «non fu condivisa» dal governo Prodi (insediatosi nell'aprile 2006), mentre fu confermata da quello Berlusconi (2008). «L'incertezza sulla fattibilità dell'opera ha prodotto la richiesta di danni nei confronti dell'amministrazione e l'accordo transattivo del 2009, con nuove condizioni concesse alla parte privata». Il comunicato ricorda poi i contenziosi scaturiti, e tuttora in corso, con i privati e le amministrazioni statali, alle quali la società chiede «per le proprie pregresse attività, più di 300 milioni».

Corte dei Conti

**I magistrati contabili:
 accelerare liquidazione
 della concessionaria
 In autunno Renzi e Alfano
 hanno rilanciato l'opera**

